



Il system integrator Impianti, da poco in Borsa, sta dialogando per un'acquisizione: «Novità entro l'anno»



Parla il co-fondatore e ceo, Simone Lo Russo che traccia anche un bilancio sul Pnrr di Simona Rossitto - 20 aprile 2023

Simone Lo Russo, co-fondatore e ceo di Impianti

3' di lettura

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Il Pnrr è «un'opportunità di sviluppo imperdibile per il nostro Paese» e «la nostra società, Impianti, con l'esperienza trentennale come system integrator nei settori Ict e audio-video, è pronta a cogliere le opportunità, proponendoci come partner capaci di individuare e di offrire le migliori soluzioni innovative e upgrade per raggiungere gli obiettivi di questa importante transizione digitale 4.0». Simone Lo Russo, co-fondatore e ceo della società approdata in Borsa a fine 2022, traccia le opportunità che il piano di ripresa e resilienza può rappresentare per la società, in particolare in un settore, dove il gruppo è presente, come quello della telemedicina. Intanto la società, che ha sede a Carate Brianza e ha già un network di partner per coprire varie zone della Penisola, punta a fare un'acquisizione «in ambito nazionale» e auspica di avere novità su questo fronte «entro l'anno».

Secondo un recente studio sul Pnrr solo il 6% dei finanziamenti è stato speso e solo l'1% dei progetti è stato realizzato: dal vostro punto di vista che bilancio tracciate?

Ci sono stati dei bandi complessi, fa parte un po' dell'attitudine italiana rispetto alla semplicità che caratterizza Israele o gli Stati Uniti. Nel nostro Paese si vogliono, ad esempio, realizzare applicazioni di telemedicina molto complesse con bandi milionari mentre si potrebbe, nell'immediato, puntare su applicazioni molto semplici e veloci. In realtà la giusta ricetta sarebbe avere entrambe le opportunità, applicazioni semplici e altre più complesse. All'estero hanno puntato su progetti complicati a medio e lungo periodo ma anche ad avere a breve semplici dispositivi che possono aiutare il paziente cronico che sta in zone disagiate e che può trarre benefici dal sentire e vedere il medico. Vuol dire tanto.

Che cosa suggerisce allora?

Il mio consiglio è pensare in modo più pragmatico; i Paesi anglosassoni possiedono maggiormente questa dote. Ad esempio, in Italia i player che hanno partecipato ai primi bandi Pnrr sono aziende del settore sanitario, non sono aziende del settore della tecnologia; quindi, tendenzialmente prendono in considerazione l'aspetto sanitario mentre il dispositivo per la telemedicina viene visto come parte finale di un processo. Sarebbe stato meglio coinvolgere di più anche le aziende tecnologiche. In ogni caso il Pnrr è un'opportunità di sviluppo imperdibile per il nostro Paese e la nostra società, Impianti, con l'esperienza trentennale come system integrator nei settori Ict e audio-video, è pronta a cogliere le opportunità, proponendoci come technology partner capace di individuare e di offrire le migliori soluzioni innovative e upgrade per raggiungere gli obiettivi di questa importante transizione digitale 4.0.

Che target avete per quanto riguarda la telemedicina sul 2023?

Ci aspettiamo una crescita, abbiamo di recente lanciato E-Care, divisione dedicata a questo settore, e abbiamo seminato, quest'anno ci aspettiamo di raccogliere i primi frutti.

Pensate anche a una crescita della società a livello esterno, attraverso acquisizioni?

Sì, guardiamo ad acquisizioni in ambito nazionale, stiamo già dialogando con alcune società a noi complementari per ampliare e rafforzare il nostro portafoglio di soluzioni e clientela.

In che tempi e con quale target?

Auspichiamo che entro fine anno avremo news importanti. Nei nostri piani c'è l'acquisizione di player simbiotici, in particolare in ambito Ict. È nostro interesse avere una presenza ancor più presente, e capillare, con coperture oltre il classico asse Milano - Roma. Vogliamo fare merger con società che supportano i partner commerciali e il portafoglio cliente.